

**COMUNE DI RAVENNA**

Commissione Consiliare n.5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio"

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione n.5 del 12 dicembre 2022

Approvato in C.5 il 16 gennaio 2023

Il giorno lunedì 12 dicembre 2022 alle ore 15.00 si è svolta in modalità mista la seduta della Commissione consiliare n.5 "Bilancio, partecipate, personale, patrimonio", per discutere il seguente o.d.g.:

- Approvazione verbali sedute precedenti
- Esame proposta di delibera PD 446/2022 RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.8.2000 N. 267, COMMA 1, LETTERA E) PER LAVORI DI SOMMA URGENZA PER RIPRISTINO ARGINE CHIARO DEL PONTAZZO A SEGUITO DI EVENTI CALAMITOSI VERIFICATE SI NELLA GIORNATA DEL 22.11.2022.
- Esame proposta di delibera PD 447/2022 RICOGNIZIONE PERIODICA SOCIETA' PARTECIPATE AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D.LGS. N. 175/2016.

Componenti Commissione n. 5

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia Berlusconi per Ancarani – PrimaveraRa Ravenna	ASSENTE	/	/
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna – Polo civico popolare	X da remoto	15:00	15:50
Baldrati Idio		PD	x da remoto	15:00	15:50
Buonocore Davide		Lista De Pascale Sindaco	ASSENTE	/	/
Cortesi Luca		Ravenna Coraggiosa	X	15.00	15.50
Donati Filippo		Viva Ravenna	X da remoto	15.00	15.50
Ercolani Giacomo		Lega Salvini Premier	X	15:00	15:50
Esposito Renato		Fratelli d'Italia	X	15:00	15.50
Folli Alessandra		PD	X da remoto	15:00	15.50
Francesconi Chiara		Misto	ASSENTE	/	/
Margotti Lorenzo		PD	X da remoto	15,10	15,50
Schiano Giancarlo		Movimento 5 Stelle	X da remoto	15:00	15.50
Vasi Andrea		Partito Repubblicano	X da remoto	15.00	15.50
Verlicchi Veronica		La Pigna – Città, Forese, Lidi	X da remoto	15.00	15.50

I lavori hanno inizio alle ore 15.02

Proceduto all'approvazione del verbale della Commissione 5 svoltasi il 21/11/22, il presidente C5, **Giacomo Ercolani**, introduce brevemente la prima proposta di delibera in esame – PD 446/22 – concernente il “RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.8.2000 N. 267, COMMA 1, LETTERA E) PER LAVORI DI SOMMA URGENZA PER RIPRISTINO ARGINE CHIARO DEL PONTAZZO A SEGUITO DI EVENTI CALAMITOSI VERIFICATE SI NELLA GIORNATA DEL 22.11.2022”

Come tiene a precisare l'assessore **Giacomo Costantini** la delibera sostanzialmente ha disposto la necessità di intervenire nella Pialassa per ricostruire, con grande urgenza, una parte dell'argine del chiaro del Pontazzo. “Siamo” nella zona prossima a Cà Ponticelle, di fronte alla Baiona, all'altezza della Marcegaglia e l'intervento appare davvero necessario in tempi brevissimi, per evitare ulteriore compromissione dell'argine, con aggravio di costi. Un intervento non previsto dal Piano degli investimenti, ma “assoggettabile” alla voce “fondo dedicato alla manutenzione straordinaria delle zone naturali”.

Calcolata, infine, in 60.000 euro la quantificazione dell'intera spesa.

Il dirigente **Stefano Ravaioli – Tutela ambiente e territorio** - anche avvalendosi di immagini fotografiche, mostra con precisione il punto in cui si è verificata la rottura dell'argine e, più in generale, la situazione riscontrata nel corso di un sopralluogo effettuato il 23 novembre, dopo la mareggiata del 22: l'argine che separa, appunto, la zona salmastra da quella di acqua dolce, realizzato per mettere in sicurezza le pinete dall'ingressione marina, ha subito la rottura in un tratto di circa sessanta metri. Occorre procedere a “chiudere” immediatamente “l'ingresso dell'acqua salata nell'acqua dolce” poiché, oltre al rischio di moria di pesci nella zona ad acqua dolce, si pone una significativa criticità pure a carico delle piante.

L'intervento è in corso, dapprima portando sacchi per giungere, poi, al rifacimento definitivo dell'argine: se vi sono progetti, non di somma urgenza, per effettuare “riporti” anche se altre parti originali, “oggi” ci si concentra sulla chiusura del varco, con l'impegno finanziario pari a 60.000 euro.

Filippo Donati e Renato Esposito chiedono di ricevere maggiori particolari a proposito dei danni dovuti all'ingressioni di acqua salata nella zona di acqua dolce, con **Esposito**, in particolare, preoccupato delle conseguenze di possibili future mareggiate: ripristinare l'argine, in altre parole, fornisce garanzie di durata affinché non si riproponga lo stesso problema in occasione del prossimo evento calamitoso?

L'attuale ripristino come verrà condotto?

Quanto ai danni, puntualizza **Ravaioli**, grazie ad un tempestivo intervento non se ne sono riscontrati né a livello di moria di pesci, né di vegetazione della pineta: il ripristino sarà “un poco diverso” se paragonato a quanto realizzato in circostanze simili, con l'allestimento, alla base, di una “massicciata”, di sassi, con grande attenzione poiché il sasso non costituisce elemento autoctono, e considerando che il moto ondoso, in questo caso, “è giunto dall'acqua dolce”.

Espressione di pare delibera 446/22.

PD favorevole;

Ravenna Coraggiosa favorevole;

PRI favorevole;

M5S favorevole;

Fratelli d'Italia in Consiglio;
Viva Ravenna in Consiglio;
Lega Salvini Premier in Consiglio;
Lista per Ravenna favorevole;
gruppo La Pigna in Consiglio.

Passando all'esame della proposta di delibera PD 447/22 – Ricognizione periodica società partecipate ai sensi dell'art. 20 del DLgs.175/2016”, **Costantini** ricorda come si sia in presenza di un obbligo di legge, che il Comune è chiamato ad assolvere entro il 31 dicembre 2022.

Vengono rimarcate, tra l'altro, le quote di partecipazione detenute in ogni società e gli obiettivi prefissati a seconda dello stato di società, partecipata, controllata oppure mista.

Anche in considerazione della valutazione della Corte dei Conti sul monitoraggio compiuto, nonché di diverse sentenze della Corte stessa, il Comune ha deciso di non mutare il proprio sistema di partecipate, mantenendo invariato, ovviamente, l'obiettivo di potersi avvalere di strumenti sempre più validi quanto a trasparenza e azione.

A tal fine, d'intesa con Ravenna Holding, si vuole migliorare le modalità di governance e trasparenza delle varie società partecipate, dotandole di strumenti propri delle società controllate “dove questi non siano già previsti per la natura delle stesse”.

L'adempimento “oggi” in esame, precida il dirigente Ragioneria, **Alberto Lubrano**, ormai è diventato consueto, poiché dal 2017 vengono annualmente verificate da parte del Comune le motivazioni del mantenimento delle società partecipate, sia dirette che indirette. Nel caso tale verifica, che interessa l'aspetto complessivo societario, dovesse risultare negativa, l'Ente dovrà adottare un programma di razionalizzazione, con l'eventuale funzione, soppressione. liquidazione o cessione della società.

Tornando all'adempimento, questo va, poi, trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti che diventa, insomma, il “nostro” interlocutore.

Opportuno ricordare come le società, sempre ai fini del proprio mantenimento, debbano risultare riconducibili alle finalità istituzionali, secondo indicazioni del D.Lgs.175/2016, improntate alla produzione di un servizio di interesse generale, o alla progettazione, realizzazione e gestione di un'opera pubblica oppure all'autoproduzione di beni e servizi strumentali dell'ente.

L'attuale, in buona sostanza, rappresenta il primo step, la verifica di un vincolo di scopo che giustifichi il mantenimento di una società.

Si aggiunge, poi, il rispetto di taluni parametri di sostenibilità economico - patrimoniale (art. 20), vale a dire che la società non risulti priva di dipendenti o disponga di un numero di amministratori superiore ai quello dei dipendenti, che abbia ottenuto in media nel triennio precedente un fatturato superiore a un milione di euro, che non registri perdite in almeno quattro dei cinque ultimi esercizi, che non abbia necessità di contenimento dei costi di finanziamento.

Tutti elementi oggetto delle schede riportate nel documento allegato, documento elaborata sulla base di un modello standard prodotto dalla Sezione Autonomie della Corte dei Conti nel 2018, che viene preso quale riferimento dalla quasi totalità dei Comuni.

Questo allegato prevede una relazione tecnica e nella scheda “analisi” si trova una rappresentazione del “perimetro” delle società partecipate, composta da partecipazioni “dirette” (Ravenna Holding primeggia con il 77,08 per cento di quota di partecipazione, poi Angelo Pescarini, Delta 2000, Lepida, oltre alle partecipazioni “puliscolari”, quali Ravenna Farmacie, SAPIR, Hera.

Tra le partecipazioni “indirette” troviamo Aser, Azimut, Ravenna Entrate, RomagnAcque, >Plusi? (società di terzo livello detenuta da RomagnAcque), StartRomagna, Acqua Ingegneria, quest’ultima sorta recentemente, nel gennaio 2021.

Da non dimenticare, infine, le società “quotate” (Hera e Iper, che godono, peraltro, di un diverso trattamento).

Si ritiene, in estrema sintesi, di mantenere tutte le società e il loro attuale assetto di governance.

La verifica delle partecipate, osserva **Esposito**, dovrebbe dare l’idea di cosa è realmente il pacchetto di società in cui il nostro Comune risulta impegnato. E in questa logica, ad esempio quali sono le motivazioni che spiegano la presenza dell’Ente in Hera?

Hera è la società che incide maggiormente sulla vita della comunità ravennate in ragione dei servizi che offre o, almeno, dovrebbe offrire, e dell’ampio spettro di competenze a cui, in qualche modo, appare soggetta.

In realtà che tipo di controllo “facciamo” sull’attività di Hera? Controllo di natura contabile, certo, ed esso sarà senz’altro in regola, ma residuano gravi criticità: basti pensare al “porta a porta” e ai relativi “disastrosi” risultati.

“Dobbiamo” entrare nell’operato di Hera, penetrare le motivazioni con cui porta avanti determinati servizi (ad esempio la pulizia delle strade subappalta ad altre società, condotta in maniera davvero “approssimativa”), non limitiamoci al solo fatto contabile!

Se i bilanci di Hera si mostrano assai “pingui”, con un utile superiore al 50% e l’attività risulta ampiamente redditizia, davvero la società presenta altrettanto utilità per la comunità agendo come agisce?

Senza volersi addentrare in quelle valutazioni politiche che, correttamente, spettano al Consigliere, **Lubrano** sottolinea come l’adempimento di cui oggi ci si occupa consiste dal punto di vista formale nella corrispondenza e rispetto di alcuni parametri di sostenibilità economico - patrimoniale (fatturato medio, numero dipendenti, eventuali perdite d’esercizio ecc...).

Hera è una multiutility, opera a fini di interesse generale, ha un vincolo di scopo; il Comune, poi, mediante Ravenna Holding ne detiene una percentuale limitata (4,42%), non si tratta di una società a controllo pubblico di cui poter predisporre e determinare le strategie (anche se l’Ente, può, comunque, contribuirvi).

Le considerazioni di **Lubrano** vengono largamente condivise da **Mara Roncuzzi**, presidente di Ravenna Holding, che ritiene utile ricordare, però, l’esistenza, in realtà, di un regolatore, Atersir di cui anche il Comune fa parte, “sia per l’acqua, che per i rifiuti”; comunque non è attraverso i meccanismi legati alla detenzione di quote societarie che si va ad incidere in tema di regolazione del servizio, poiché esistono “altri meccanismi di intervento più congrui”.

Questa è una Commissione del Comune di Ravenna, è una Commissione “politica”, replica **Esposito**, e non si è certo qui per “fare i ragionieri”: “dovremmo leggere all’interno dei numeri, abbiamo il dovere di “capire oltre”, di guardare più avanti.

Vanno valutati proprio l’interesse pubblico e il vincolo di scopo, poc’anzi ricordati, appare evidente che i numeri sono a posto, “ci mancherebbe!”.

Le osservazioni del Consigliere sono rivolte alla “parte politica”, che, purtroppo, sino ad oggi ha fatto, e continua a fare, “orecchie da mercante”.

Quest'anno, nota **Costantini**, si va a riprendere e migliorare il già eloquente documento allegato, inserendo quanto ha caratterizzato l'azione delle "nostre" partecipate, anche con il ricorso a schede di sintesi molto puntuali.

Il fine del documento, utile strumento espressamente voluto dal legislatore, è in particolare, di essere sempre "più trasparente di facile e chiara comprensione".

Espressione di parere delibera 447/'22

Pd favorevole;

Ravenna Coraggiosa favorevole:

PRI favorevole;

M5S favorevole;

Fratelli d'Italia in Consiglio;

Viva Ravenna in Consiglio;

Lega Salvini Premier in Consiglio;

Lista per Ravenna contrario:

La Pigna contrario.

I lavori hanno termini alle ore 15.50

Il Presidente della commissione 5
Giacomo Ercolani

Il Segretario Verbalizzante
Paolo Ghiselli